

Finanzdelegation

Délégation des finances

Delegazione delle finanze

Joint Committee on Finance

Eidgenössische Finanzkontrolle

Contrôle fédéral des finances

Controllo federale delle finanze

Swiss Federal Audit Office



100 ans



125 Jahre

### **Allocuzione di benvenuto dell'onorevole Yves Christen, primo Vicepresidente del Consiglio nazionale**

Onorevole Presidente della Confederazione,  
onorevole Presidente del Consiglio degli Stati,  
onorevoli Alti responsabili delle autorità superiori di controllo e delle Corti dei conti d'Europa,  
Francia, Italia, Repubblica federale di Germania, Austria, Regno Unito e Paesi Bassi,  
onorevoli Presidenti degli organi di controllo pubblici e privati della Svizzera,  
gentili signore, egregi signori, care e cari colleghi,

L'adesione della Svizzera all'Organizzazione delle Nazioni Unite, la cui cerimonia si svolge in questi giorni a New York, ha messo un po' di scompiglio nel calendario della Presidente del Consiglio nazionale.

Ho pertanto il privilegio di sostituirla in questa occasione e di darvi, in nome suo e del Consiglio nazionale, il cordiale benvenuto nel nostro Palazzo federale il quale, proprio come il sistema di alta vigilanza sulle finanze della Confederazione, festeggia quest'anno i cento anni.

In virtù dell'articolo 85 della nostra Costituzione del 1874 e dell'articolo 169 della nuova Costituzione entrata in vigore nel 1999, il Parlamento federale svizzero ha la competenza esclusiva dell'alta vigilanza finanziaria sullo Stato federale.

Il Parlamento svizzero non ha voluto delegare tale competenza a una Corte dei conti e cento anni fa, su proposta del Consiglio federale, si è dotato di un proprio sistema di alta vigilanza finanziaria.

Lascerò al consigliere agli Stati Pierre Paupe, Presidente della Delegazione delle finanze, e a Kurt Grüter, Direttore del Controllo federale delle finanze, il compito di presentarvi più dettagliatamente questo sistema.

Dal canto mio, vorrei soffermarmi su alcune riflessioni in merito ai compiti delle Commissioni e della Delegazione delle finanze, organi del Parlamento svizzero.

Per il Parlamento, le Commissioni delle finanze, insieme alle Commissioni della gestione, sono anzitutto commissioni di controllo. Mentre alle commissioni parlamentari legislative sono attribuiti settori verticali, ben delimitati, come i trasporti e le comunicazioni oppure la sanità e gli affari sociali, le Commissioni delle finanze hanno invece vocazione universale, poiché sono chiamate a esaminare, in chiave finanziaria, tutte le attività dello Stato e della sua amministrazione, ossia, ad esempio, i settori della sanità, dei trasporti, della sicurezza o dell'agricoltura.

Proprio per le loro competenze, le Commissioni delle finanze sono dunque le sole commissioni ad avere una visione d'insieme sulle finanze federali e sulla loro evoluzione.

Per questa ragione il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati accordano loro i mezzi per esaminare, in un'ottica finanziaria, ogni progetto del quale sono chiamate a occuparsi.

Questo modo di agire deriva dal principio fondamentale della gestione del controllo secondo cui l'organo che decide in merito a una legge non deve controllarne anche le conseguenze finanziarie.

Mentre le attività delle Commissioni delle finanze sono note al Parlamento, le attribuzioni e le attività della Delegazione delle finanze gli sono sconosciute e questo per la discrezione con la quale la Delegazione delle finanze opera.

Gli avvenimenti dell'autunno scorso lo hanno dimostrato: a inizio ottobre 2001 Swissair, la compagnia aerea svizzera a carattere intercontinentale, è fallita. Si è ritrovata inchiodata al suolo lasciando a terra migliaia di utenti e clienti nei diversi aeroporti del mondo.

Questa situazione ha avuto un forte impatto e ha spinto il Consiglio federale, in accordo con le banche e altri partner privati, a cercare di salvare quanto possibile della nostra compagnia di bandiera.

In applicazione delle competenze conferitele dalla legge, la Delegazione delle finanze è stata di conseguenza chiamata a votare d'urgenza, in nome e per conto del Parlamento, i crediti di due miliardi di franchi chiesti dal Consiglio federale.

In quest'occasione in Parlamento si sono levate voci di protesta contro l'operazione, che alcuni hanno ritenuto antidemocratica: diversi interventi hanno sollecitato una limitazione dei poteri, non riconosciuti e ritenuti eccessivi, della Delegazione delle finanze.

Ciononostante, il Parlamento ha sottoscritto a posteriori la decisione che il Consiglio federale aveva chiesto di prendere alla Delegazione delle finanze.

La Delegazione delle finanze, è vero, ha grandi poteri. Tuttavia ne dispone in nome e per conto del Parlamento. La sua principale attività consiste nell'esercitare continuamente l'alta vigilanza sulle finanze della Confederazione. Questo è possibile anche grazie al Controllo federale delle finanze, di cui oggi ricorre il 125° anniversario.

Il Controllo federale delle finanze è assai apprezzato e in questa occasione tengo a ribadire l'eccellente lavoro compiuto al fine di garantire la regolarità e la legalità delle operazioni finanziarie e di assicurare l'efficacia e l'economicità dell'impiego dei fondi federali, nell'interesse ultimo delle finanze federali.

Alle Commissioni delle finanze, alla Delegazione delle finanze e al Controllo federale delle finanze auguro un felice anniversario e invito i presenti a festeggiare questa doppia ricorrenza degli organi di alta vigilanza che si sono sempre dimostrati validi.

Vi ringrazio per l'attenzione.